

L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, costantefontana@libero.it

DIRETTORE Dino Bridda, via G. Cattarossi 3, 32100 Belluno, dinobridda47@gmail.com

IN REDAZIONE Biagio Lettieri, via Fratelli Rosselli 176, 32100 Belluno, biagio.lettieri@libero.it



IL DIRETTORE

EDITORIALE

Lasciamo parlare i simboli

Questo è un numero di prevalente stampo cronachistico, niente storia passata, niente concetti da sviluppare, poca fatica di lettura richiesta a ciascuno di voi. Perché questa scelta? Prima di tutto perché deve rimanere traccia di ciò che si fa. Poi è vero che gli argomenti non mancano, ma ciò che difetta è la possibilità di discuterne serenamente per arrivare a conclusioni fattibili, chiare e condivise.

In mezzo a tanta confusione mediatica, con i cosiddetti social che invadono la nostra mente, un po' di silenzio non può che fare bene. Ma, si badi bene, non è da noi essere rinunciatari per chiudersi dentro di sé quasi con sdegno da snob.

Stavolta abbiamo scelto di lasciar parlare i simboli nella speranza che i nostri lettori vogliano "leggerli" nel loro vero significato.

In queste pagine ci sono accenni a parecchie manifestazioni commemorative che, riportano la memoria del passato sino a noi per farci capire che libertà, serena convivenza, progresso, crescita di ogni individuo e della società non sono elementi acquisiti per sempre, quasi scontati. No, debbono essere conquistati con fatica e disponibilità a confrontarsi l'un l'altro.

Per ben sapere dove stiamo andando, è necessario saper "leggere" i simboli delle commemorazioni.

E ai giovani dobbiamo dire: «Attenti, ragazzi, il passato non finisce mai. Ci insegue. Ogni giorno!».

12 parole più una per S. Barbara sfogliando il dizionario etimologico
pagina 2

Da Ponte nelle Alpi a Nassirya tra memoria e riconoscenza
pagina 3

Con Alpini e Carabinieri e nel ricordo di caduti e dispersi in Russia
pagina 4

S. BARBARA omaggio alla Patrona

Nonostante il freddo intenso il 4 dicembre si è celebrata la festa di S. Barbara che ha radunato attorno al monumento al mulo ed al suo conducente di piazzale Vittime delle foibe in Belluno le delegazioni di varie associazioni combattentistiche e d'arma.

Dopo il saluto del presidente della Sezione provinciale dell'An.Art.I. Costante Fontana si è proceduto alla cerimonia dell'alzabandiera e degli onori ai caduti al suono dell'Inno nazionale e della "Canzone del Piave"



seguita dal "Silenzio". Poi la deposizione di una corona in memoria dei caduti di tutte le guerre. L'assessore alla cultura Raffaele Addamiano ha portato il saluto dell'Amministrazione

comunale di Belluno. a nome del sindaco Oscar De Pellegrin. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal consigliere Benvenuto Pol che ha letto un testo del vicepresidente Dino Bridda (v. pag. 2). La mattinata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Santo Stefano.

A conclusione del rito religioso sono state recitate le preghiere dell'Artigliere e del Geniere e Trasmittitore le cui Armi sono sotto la protezione della vergine Barbara di Nicomedia.



Memoria della Belluno liberata...

Il 1° novembre è stato festeggiato il 105° anniversario della Liberazione della Città di Belluno. Corteo per le vie del centro storico con autorità e banda cittadina, alzabandiera in Piazza dei Martiri e onore ai Caduti alla Stele commemorativa in viale Fantuzzi.

Il 2 novembre commemorazione dei Militari Caduti con posa di una corona alla Stele commemorativa dei Caduti per servizio in Piazzale Cesare Battisti. Poi al cimitero urbano S. Messa in suffragio dei militari, posa delle corone, ai monumenti dei caduti italiani e austriaci, e di un mazzo di fiori al cippo che ricorda gli esuli giuliani, istriani e dalmati.

Il 4 novembre deposizione di due corone ai monumenti degli alpini sull'omonimo ponte. In seguito alzabandiera alla Stele commemorativa dei caduti di tutte le guerre. Conclusione con l'alzabandiera in piazza dei Martiri dopo la lettura del messaggio agli italiani del Ministro della Difesa e del Presidente della Repubblica.

Numerose le associazioni combattentistiche e d'arma presenti alla cerimonia compresa una rappresentanza della nostra Sezione provinciale.



SANTA BARBARA
Giovanni Battista Salvi
detto il Sassoferrato (Roma, 1609-1685)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA
Sezione provinciale di Belluno

M. G. Ten. Angelo Dal Fabbro
Via S. Francesco 62/32100 BELLUNO
e-mail: info@anartbelluno.it

*Gli Artiglieri bellunesi
augurano Buon Natale
ed un sereno Anno Nuovo*

IL PRESIDENTE PROVINCIALE
1° Cap. Costante Fontana



Dodici parole più una per S. Barbara

ARTIGLIERIA

Dal francese *artillerie*, dall'antico *artillier* «fornire di strumenti bellici». Anticamente indicava anche l'arte di lanciare dardi dal latino *ars tellendi* o *ars telorum*.

Nome collettivo delle armi da fuoco pesanti (obici, mortai e cannoni).

Anche: il complesso dei pezzi operanti insieme in una data azione (in questo senso anche al plurale).

Ad esempio: il fuoco dell'*artiglieria* o delle *artiglierie*; entrarono in azione le *artiglierie* pesanti.

CANNONE

sostantivo maschile accrescitivo di *canna*, arma da fuoco di calibro superiore ai 20 mm e a canna lunga, caratterizzata da grande gittata.

Sinonimo di bocca da fuoco, pezzo, bombarda.

ÒBICE

sostantivo maschile, dal tedesco *Haubitze*, che deriva dal boemo *Houfnice* «fionda».

Pezzo d'artiglieria grosso e corto (calibro medio 165 mm, lunghezza della canna fra 3 e 6 calibri), montato su affusto a ruota come i cannoni, comparso sui campi di battaglia alla fine del 16° secolo in luogo delle ingombranti petriere e dei poco mobili mortai, in grado di lanciare, con tiri a parabola, bombe esplodenti, specialmente all'interno delle fortezze.

MORTAIO

sostantivo maschile (anticamente *mortaro*) dal latino *mortarium*.

Pezzo di artiglieria che, nella molteplicità dei tipi prodotti nel corso della storia, ha la caratteristica di essere ad anima corta (meno di 10-12 calibri) e di effettuare tiri con traiettoria elevata e arcuata da poter battere dall'alto obiettivi relativamente vicini.

GENIO

sostantivo maschile derivato dal francese *génie* «genio».

Organismo civile formato da ingegneri e tecnici a cui è affidata la funzione di direzione e sorveglianza dei lavori di pubblico interesse.

Genio militare: corpo militare incaricato di eseguire lavori inerenti all'organizzazione del terreno, alle comunicazioni, alle trasmissioni, ecc.

BRIGATA

Il nome indica un generico gruppo di persone, una compagnia che si è organizzata per un obiettivo o per un compito comune. Viene spesso usato nel gergo militare.

Il termine deriverebbe dal celtico *briga*, forza, simili anche ai termini di origine sassone, come, ad esempio, il tedesco *brechen* e l'inglese *break*, entrambi col significato di rottura, irruzione, o genericamente azione compiuta con forza.

Gli usi di *briga* e *brigata* si diffusero prima in Francia (*brigade*) e poi in Italia intorno al XII secolo.

REGGIMENTO

Deriva dal latino tardo *regimentum*, derivazione di *regere*, vale a dire "reggere, dirigere".

Unità organica fondamentale di forze armate terrestri (fanteria, artiglieria, genio, cavalleria e truppe corazzate e blindate), costituita da un comando, con a capo un colonnello, dai servizi, e da un numero vario di unità di ordine inferiore (battaglioni o gruppi) della stessa arma e specialità.

BATTAGLIONE

Sostantivo maschile derivato dal sostantivo femminile *battaglia*.

Unità elementare del Reggimento comprendente più compagnie per circa 900 uomini, al comando di un tenente colonnello o di un maggiore; per le operazioni belliche, si trasforma in un gruppo tattico idoneo ad assolvere, in cooperazione con altre unità, un compito preciso.

GRUPPO

sostantivo maschile derivato dal germanico *kruppa*.

Insieme di più cose o persone, distinte l'una dall'altra, ma riunite insieme in modo da formare un tutto omogeneo per raggiungere un obiettivo comune. In ambito militare è usato per indicare un reparto base elementare del Reggimento (v. in *Artiglieria*).

COMPAGNIA

sostantivo femminile derivato dal maschile *compagno*. La condizione dello stare insieme in contrapposizione all'essere o stare solo. In gergo militare indica un'unità di base, comandata da un capitano. Con altre omologhe forma un Battaglione.

BATTERIA

sostantivo femminile dal francese antico *batterie*, derivato di *battre* «battere».

Unità fondamentale dell'*Artiglieria*: consta di quattro o più bocche da fuoco (obici, mortai, lanciabombe, bombarde).

Può significare anche l'armamento di una nave oppure il luogo dove i cannoni stessi erano collocati. Nelle navi moderne, ponte di *batteria*, o semplicemente *batteria*, è il primo interponete al di sotto del ponte di coperta, dove appunto era d'uso nel passato sistemare i cannoni.

PACE

Il termine deriva dal latino *pax* (il quale a sua volta si fa derivare dalla radice indoeuropea *pak-*, *pag-* fissare, pattuire, legare, unire, saldare; alla quale sono legate anche *pagare* e *pacare*) ed è il contrapposto di *bellum* (guerra) in senso politico e sociologico, ovvero dello stato dei rapporti tra individui o popoli o nazioni.

Per finire non rimane che affidarsi all'ausilio della nostra Santa Patrona



Cosimo Rosselli, *Santa Barbara tra i santi Giovanni Battista e Matteo* 1468-1469, Firenze

Barbara deriva dal greco "*bàrbaros*", ovvero "*balbuziente*", "*incapace di parlare*".

Era riferito ai popoli non greci, quindi per estensione il significato divenne presto quello di "*straniera*".

Il nome veniva infatti attribuito spesso alle schiave straniere nell'antica Roma e divenne poi popolare nel Medioevo, grazie al culto della nostra venerata Patrona santa Barbara.

PONTE NELLE ALPI: S. Barbara, tutti uniti in amicizia

La parola Pace è stata il leit motiv della giornata degli Artiglieri di Ponte nelle Alpi dedicata alla patrona Santa Barbara. L'appello alla pace è risuonato più volte in chiesa durante l'omelia del parroco di Cadola, don Giuseppe De Biasio, e l'intervento del sindaco, Paolo Vendramini. Così, domenica 10 dicembre, la Sezione "Fratelli Venzon", guidata da Gianluigi Rusconi, ha celebrato la festa che ha rispettato la tradizione itinerante di rendere omaggio ai caduti nelle varie frazioni del Comune di Ponte nelle Alpi.

Quest'anno una corona d'alloro è stata deposta davanti al monumento di Lastreghe. Il raduno degli Artiglieri è proseguito con l'incontro conviviale all'hotel Capri durante il quale Evaristo Sacchet ha relazionato sulle attività svolte dalla Sezione nell'anno appena trascorso, soffermandosi sulla presenza degli artiglieri di Ponte nelle Alpi durante le manifestazioni per il sessantesimo anniversario della catastrofe del Vajont. A tal proposito ha ricordato la grande dedizione degli Artiglieri nel dopo disastro, purtroppo poco sottolineata dalla cronaca dell'epoca. Sacchet ha fatto



accenno anche a progetti futuri dell'Associazione. Nell'occasione è stato conferito un riconoscimento all'impegno profuso per tanti anni dal consigliere sezionale Egidio Botteon. L'incontro è stato allietato dalla musica del simpatico Gildo.

La nostra Associazione ha partecipato alla cerimonia con il Labaro ed una delegazione della Sezione provinciale.

In sede sono stati festeggiati i soci ed i simpatizzanti che hanno compiuto gli anni nel 2023 che variano nell'età dai 70 agli 85 anni ed il novantenne veterinario dottor Egidio Botteon. L'iniziativa è nata dalla signora Graziana Chies che per l'occasione ha preparato una splendida torta con le relative candeline.

NASSIRYA: un ricordo vent'anni dopo l'efferato crimine

CADUTI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Sottotenente Enzo Fregosi
Sottotenente Giovanni Cavallaro
Sottotenente Alfonso Trincone
Sottotenente Filippo Merlino
MAsUPS Alfio Ragazzi
MAsUPS Massimiliano Bruno
Maresciallo Capo Daniele Ghione
Brigadiere Giuseppe Coletta
Brigadiere Ivan Ghitti
Vice Brigadiere Domenico Intraiva
Appuntato Horacio Majorana
Appuntato Andrea Filippa.

CADUTI DI ARMI E CORPI DELL'ESERCITO

Capitano Massimo Ficuciello
Maresciallo Capo Silvio Olla
Caporalmaggiore Capo Scelto
Emanuele Ferraro
1°Caporalmaggiore Alessandro Carrisi
Caporalmaggiore Pietro Petrucci.

CADUTI CIVILI

Stefano Rolla, regista
Marco Beci, addetto
alla cooperazione internazionale.



A cura dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Belluno il 12 novembre si è commemorato il 20° anniversario della strage di Nassirya che costò la vita a 19 italiani tra militari e civili. (vedi elenco a fianco).



La cerimonia ha avuto inizio con la deposizione di una corona ai piedi del monumento situato in piazzale Cesare Battisti a Belluno che ricorda il triste evento. Il monumento simboleggia con efficacia quella tragedia.

AI LETTORI

Ricordiamo a chi avrà la bontà di leggere queste pagine che esse sono aperte a tutti e alla collaborazione dei soci e di coloro i quali condividono lo spirito ed i valori dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Attendiamo contributi scritti e foto per poter ampliare l'efficacia di questo strumento di comunicazione.



*Una volta mi limitavo a ringraziare Babbo Natale
per pochi soldi e qualche biscotto.
Ora, lo ringrazio per le stelle e le facce in strada,
e il vino e il grande mare.*

Gilbert Keith Chesterton
(1874-1936)



La nostra puntuale presenza alle cerimonie civili e militari

S. Messa di Natale degli Alpini



L'A.N.A., Sezione di Belluno, come tutti gli anni, ha organizzato in occasione delle prossime festività natalizie una Santa Messa per ricordare tutti gli alpini che, sia in pace che in guerra, sono "andati avanti".

La cerimonia è stata officiata nella chiesa dei santi Biagio e Stefano dal Vescovo di Belluno mons. Renato Marangoni, coadiuvato da don Sandro Capraro e dal cappellano militare del 7° Reggimento Alpini don Giuseppe Ganciu. La nostra associazione era presente con il Labaro Provinciale ed una delegazione guidata dal presidente Costante Fontana.

Per l'occasione è stata introdotta una novità: era stato chiesto ai familiari dei soci alpini "andati avanti" nel corso del 2023 di portare il cappello del congiunto. Ben trentasei cappelli sono stati depositi ai piedi dell'altare. Inoltre è stata data lettura del nome dei 103 soci alpini "andati avanti" nel 2023. Chiusura con la recita della "Preghiera dell'Alpino", mentre l'intero rito religioso è stato sottolineato dai canti del Coro "A.N.A. Adunata" diretto da Bruno Cargnel.



Virgo Fidelis con i Carabinieri

Il 21 novembre si è celebrata nella Basilica di S. Martino in Belluno la ricorrenza della Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Sotto questo nome la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri dall'11 novembre 1949, data di promulgazione del Breve relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato

sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli".

Dopo la celebrazione della Santa Messa, alla presenza delle autorità civili e militari e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Comandante Provinciale ha tenuto un breve discorso sull'epica resistenza che i Carabinieri opposero a sovrastanti forze nemiche a Culqualber in Africa nel 1941.

A seguito di quel sanguinoso ed eroico fatto d'arme della seconda guerra mondiale la Bandiera dell'Arma è stata insignita di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

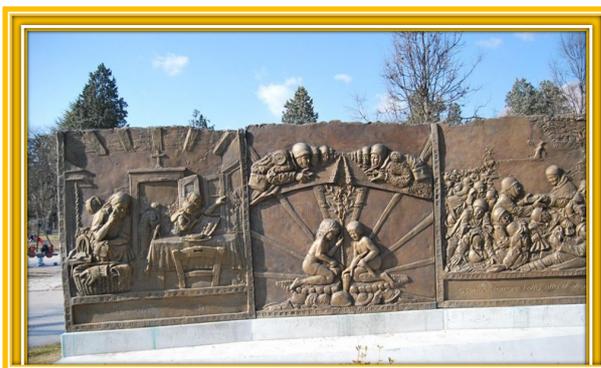
La cerimonia si è conclusa con un brindisi offerto dall'Associazione Carabinieri in congedo. La nostra Associazione era presente con una propria rappresentanza di scorta al labaro provinciale degli Artiglieri bellunesi.



Per non dimenticare i Caduti e Dispersi in Russia



Massimo Facchin



L'8 novembre la Sezione di Belluno dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia (UNIRR) ha organizzato anche quest'anno una cerimonia nel ricordo dei caduti e dispersi nella campagna 1942/43 ed anche dei reduci deceduti nel corso degli anni.

Questa celebrazione si rinnova di anno in anno, segno che non ci si può dimenticare di chi, nel fiore degli anni, ha dovuto abbandona-

re la propria famiglia per andare a combattere, e per molti di loro a morire, nella lontana Russia a conclusione di una tragica avventura che segnò un pesante bilancio per le forze del Corpo di spedizione italiano.

Tutto ciò è bene rappresentato, come si ricorderà, nel monumento bronzeo, collocato nel Parco "Città di Bologna" a Belluno. L'opera fu realizzata dallo scultore e reduce Massimo

Facchin, di origine lamonese, che fu protagonista di quegli eventi in terra russa e conobbe gli orrori della sacca del Don e la ritirata.

Ai piedi del monumento è stato deposto un mazzo di fiori dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di Santo Stefano.

La nostra Associazione ha partecipato alla cerimonia, come ogni anno, con il labaro sezione ed una folta rappresentanza.